

Intervista ad Antonio Salmeri

A febbraio ho avuto il piacere di far visita ad Antonio Salmeri, direttore della rivista "Euclide. Giornale di matematica per i giovani"; abbiamo parlato di vari argomenti legati ad Euclide e, più in generale, alle riviste di matematica dedicate alla scuola. Sono convinto che i nostri lettori apprezzeranno i racconti e il punto di vista di Antonio.



Antonio Salmeri è anche un collezionista. Nella foto lo vediamo vicino a un regolo calcolatore cilindrico mod. RS-200 prodotto dalla Loga nel 1920, in grado di compiere calcoli con l'approssimazione di un regolo di 15 metri.

Questo raro regolo insieme ad una settantina di altri strumenti di calcoli di varie epoche appartenenti alla "Collezione privata Salmeri" saranno messi a disposizione per una mostra a cura di un gruppo di studenti verso fine anno scolastico al Liceo "B. Russell" di Roma.

XLT. A cosa è dovuta la sua passione per le riviste di matematica per ragazzi?

A.S. Risale a molto tempo fa. Durante le scuole superiori ho avuto l'occasione di partecipare ad un concorso indetto dalla rivista "La scienza per i giovani - supplemento di Archimede", edita da Felice Le Monnier di Firenze. Proposi un piccolo lavoro di ricerca in geometria euclidea, un lavoro piacevole, nulla di eccezionali. Il concorso lo vinsi, fu una soddisfazione immensa. Quest'esperienza segnò profondamente il mio percorso professionale: durante la mia carriera di ingegnere all'ENI, diedi sempre molto spazio alla ricerca, pubblicando numerosi articoli in riviste nazionali e internazionali; questa mia scelta era in controtendenza rispetto alla politica di molti miei colleghi e mi diede tante soddisfazioni.

XLT. Con la pubblicazione "Euclide. Giornale di matematica per i giovani" ha voluto dare alle ragazze e i ragazzi di oggi l'opportunità che ha avuto lei?

A.S. Esattamente. Andai in pensione abbastanza presto e decisi di dedicare le mie energie alle realizzazioni di una rivista dedicata alle ragazze e ai ragazzi. L'obiettivo

principale è dare spazio agli studenti. Organizziamo dei concorsi su vari temi legati alla matematica e pubblichiamo gli elaborati di tutti quanti, dalle scuole primarie alle superiori, abbiamo pubblicato anche il lavoro di un ragazzo diversamente abile. Non è un concorso a premi, ma un'opportunità di esprimersi.

XLT. Avete anche pubblicato delle panoramiche sull'editoria nel campo della divulgazione matematica per ragazzi. Personalmente, mi ha colpito il fiorire di riviste tra fine ottocento e inizio novecento. A cosa è dovuto secondo lei?

A.S.E' legato alla storia d'Italia. L'Italia era stata unificata da poco e si voleva rendere coerente l'insegnamento della matematica nelle varie regioni. Per lo stesso motivo si sono costituite anche diverse società matematica, tra cui "La Società Mathesis", una delle più antiche. Esauritasi questa spinta, l'attività editoriale si è affievolita. Ci sono state anche riviste pregevoli nella seconda metà del novecento. Noi abbiamo recuperato la rivista "Angolo Acuto. Palestra per i giovani appassionati di matematica", fondata nel 1948 da Giuseppe Spinoso, pubblicandola come inserto di "Euclide".

XLT. Che ne pensa del panorama editoriale attuale?

A.S.Ci sono poche riviste tutte di altissimo livello. In un certo senso c'è uno scollamento con il mondo della scuola; alcuni giornali fanno fatica ad andare avanti nonostante abbiano dietro diversi accademici. Inoltre è importante osservare che le rubriche in cui gli autori propongono dei problemi e chiedono ai lettori di inviare le soluzioni non attirano più l'interesse degli studenti; questo tipo di pubblico è ormai catturato dalle Olimpiadi di Matematica.

XLT. Come si colloca Euclide in questo panorama?

A.S. Non mi stancherò mai di ripetere che la peculiarità di Euclide è dare spazio ai ragazzi; poi non siamo una rivista di matematica in senso stretto: abbiamo anche rubriche su argomenti molto variegati, come "La Scuola del tempo che fu", dove pubblichiamo elaborati tratti da quaderni scolastici di più di cento anni fa. Un testo che mi ha colpito molto raccontava come a casa dell'autore per scaldarsi si doveva usare un braciere, mentre nelle case dei ricchi c'erano i termosifoni.

XLT. E dove li rimediate questi quaderni?

A.S. Ne ho comprati un centinaio su E-bay.

XLT. A proposito, che mi dice del ruolo di internet in questo settore dell'editoria?

A.S. Per causa di forza maggiore sono stato un precursore delle pubblicazioni on-line. Sentivo l'esigenza di una rivista per ragazzi, ma non potevo certo competere con le grandi case editrici, perciò decisi di provare a realizzare un giornale on-line; all'epoca non era una scelta comune. Ormai quasi tutte le riviste sono on-line, il cartaceo è diventato molto raro. Questo rende anche più semplice collaborare con persone di regioni diverse: Euclide è facilmente diventata una rivista nazionale piuttosto che romana.

XLT. Sono curioso di sapere di più dei contributi che i ragazzi danno a Euclide. Come vi organizzate?

A.S. Ogni anno bandiamo un concorso su un tema, nei prossimi tre anni avremo: “Giochiamo con la matematica”, “La creatività della matematica” e “E se ad insegnare fossi io? - Suggerimenti per rendere interessanti le lezioni”. I ragazzi mandano elaborati di vario tipo, anche disegni. Abbiamo una rete di contatti molto estesa: siamo riusciti a superare i 150 contributi per concorso. Ad ogni ragazzo conferiamo un attestato e pubblichiamo le foto delle classi o dei gruppi che hanno contribuito. Dallo scorso anno inviamo anche i volumi stampati ai ragazzi. Il coinvolgimento delle comunità scolastiche è cruciale. Questo tipo di lavoro ci ha dato molta soddisfazione; ci sono stati diversi casi in cui il rendimento degli studenti in matematica è notevolmente migliorato dopo la partecipazione al concorso. Da quando hanno visto la matematica come un’occasione di produrre qualche cosa di interessante e gratificante, invece che come una serie di test su cui essere valutati, la loro passione per la materia è significativamente aumentata.

XLT. Ci racconti uno di questi concorsi.

A.S. Un tema che ha avuto molto successo è stato “Come sarebbe la tua vita senza matematica”. Nelle primarie hanno dato risposte molto divertenti, come “non potremmo pesare gli ingredienti per i dolci” o “non potremmo sapere quando è il nostro compleanno”. Nelle superiori si sono interessati a vari argomenti, ad esempio l’applicazione della matematica per la produzione di energie rinnovabili. Spesso i ragazzi sono più interessati alle applicazioni della matematica che alla matematica in quanto tale.

INDIRIZZO INTERNET DELLA RIVISTA EUCLIDE.
<http://www.euclide-scuola.org>